

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 3 Marzo 2024 - Anno 18 - N. 09



Non solo brave persone ma discepoli

Nel vangelo di oggi Gesù parla “a quei Giudei che gli avevano creduto” (Gv 8, 31-59). Però è un dialogo che si trasforma in un litigio e che sfocia, da parte dei Giudei, nel tentativo di ucciderlo. Alla faccia dei Giudei che avevano creduto in lui! Che cosa ha detto Gesù di così offensivo da provocare in loro tanta contestazione fino a trasformarli in potenziali assassini?

Ha parlato di verità: “Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. Di che verità si tratta? Di una verità religiosa: “Da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato”. Ai Giudei questa verità non interessa. Non hanno bisogno di Gesù Cristo, né di sapere che è il Figlio di Dio, sicuri di salvarsi perché “discendenti di Abramo”. Come a dire: “Ci basta essere del popolo di Abramo per essere salvati!”.

Anche a noi questa verità non interessa, ma per un altro motivo, diverso da quello dei Giudei, ma che porta allo stesso risultato: non avere bisogno di Gesù. Infatti, anche tra noi credenti circola l'idea che si può essere delle brave persone senza credere in Gesù. Ed è vero: non è necessario credere in Gesù Cristo per essere delle brave persone. Quante persone tra i nostri amici e conoscenti non vengono in chiesa, dicono di non credere eppure sono invidiabili nell'onestà, nel comportamento, nell'altruismo! Fossero tutti così! Se non che, noi cristiani non vogliamo essere delle brave persone. Anche se è importante esserlo, tuttavia per noi è troppo poco! A noi interessa essere “suoi discepoli”, discepoli di Gesù, che è qualcosa di più che l'essere delle brave persone.

La brava persona si misura solo con se stessa: fa del bene, aiuta il prossimo, affronta volentieri le responsabilità familiari, fa del volontariato, lavora onestamente, fa il proprio dovere, insomma, cerca di fare bene la sua parte. E ciò è lodevole. Però proprio perché si misura solo con se stesso decide lui quanto bene fare, quanto tempo dedicare al prossimo, quando terminare un servizio, quando interrompere un legame, quando dire *stop*. Lo possono condizionare la non voglia, come pure la simpatia o meno, la stanchezza, la mancanza di gratitudine, il non sentirsi capito, la tante cose da fare, gli scarsi risultati ottenuti, per cui ad un certo punto dice: “Sono contento di quello che ho fatto, ma a queste condizioni, chi me lo fa fare di continuare?”.

Il discepolo di Gesù, invece, si misura con Gesù Cristo il

quale gli chiede molto di più. Come dice nel *discorso della montagna*: di osservare i comandamenti, di perdonare il prossimo, di amare il nemico, di fare il bene a chi gli fa del male, di preferirlo al padre e alla madre, di cavarsi l'occhio e tagliarsi la mano piuttosto che comprometersi con il peccato, di accogliere i migranti e i poveri perché lì c'è lui, di essere liberi dalle cose e dal denaro per fidarsi della Provvidenza, di essere fedele al marito e alla moglie fino alla morte, di essere generosi nel dare la vita, di non giudicare.

Il discepolo sa che Gesù è esigente, ma non si spaventa. Alla domanda: “Ce la farò?”, non si scoraggia, almeno per due motivi. Primo: Gesù ci vuole felici e le sue parole ci sono date per custodire l'amicizia con lui e l'amore per il prossimo. Secondo: Gesù ci chiede tanto, ma anche ci dà tanto. Per questo motivo il discepolo prega e si accosta ai sacramenti, perché se la misura che gli è chiesta è alta, alto deve essere l'aiuto. Gesù che gli chiede cose grandi,



umanamente impossibili, è lo stesso che attraverso i sacramenti gli dà la forza e il coraggio di volare alto. Un solo esempio: la vita matrimoniale è bella ma impegnativa. E un modo per alleggerire la fatica della vita a due è quella della convivenza come scelta prolungata, perché impegna fino a un certo punto, cioè fino a quando le cose vanno bene. Se invece pensiamo che il sacramento del matrimonio ci arricchisce dell'amore stesso di Dio e che Lui

stesso garantisce la nostra fedeltà e indissolubilità, allora le cose cambiano. Allora sì che si sceglie il sacramento con fiducia.

Anche il discepolo è condizionato dalle fatiche della vita come lo è la brava persona; anche lui si fa la stessa domanda: “Chi me la fare di andare avanti?”. Ma non molla, perché ha affidato la sua vita a Gesù che vuole il suo bene e lo garantisce.

Il discepolo di Gesù vive l'avventura cristiana con gratitudine e umiltà. Gratitudine, perché riconosce che è un dono immeritato tutto quello che Dio fa per lui e, al mattino quando mette i piedi giù dal letto, prega: “Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore, ti ringrazio di avermi creato e fatto cristiano”. E umiltà, perché riconosce che la riuscita della sua vita dipende dall'aiuto di Dio e quando prega *il Padre nostro* stende le braccia e allarga le mani come un mendicante per chiedere la forza di essere discepolo di Gesù e non solo una brava persona. Il discepolo non ha altro in testa e nel cuore che questo!



In copertina: particolare del volto di Cristo di **Michelangelo Buonarroti** (1474-1564), nella Cappella Sistina in Vaticano.

Don Marcello

Dal Vangelo secondo Giovanni 8,31-59

III di Quaresima

³¹Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; ³²conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

³³Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: «Diventerete liberi»?». ³⁴Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. ³⁵Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. ³⁶Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. ³⁷So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ³⁸Io dico quello che ho visto presso il Padre; anche voi dunque fate quello che avete ascoltato dal padre vostro». ³⁹Gli risposero: «Il padre nostro è Abramo». Disse loro Gesù: «Se foste figli di Abramo, fareste le opere di Abramo. ⁴⁰Ora invece voi cercate di uccidere me, un uomo che vi ha detto la verità udita da Dio. Questo, Abramo non l'ha fatto. ⁴¹Voi fate le opere del padre vostro». Gli risposero allora: «Noi non siamo



Volto del "Cristo morto" del Mantegna (1431-1506), Brera, Milano

nati da prostituzione; abbiamo un solo padre: Dio!». ⁴²Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. ⁴³Per quale motivo non comprendete il mio linguaggio? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. ⁴⁴Voi avete per padre il diavolo e volete compiere i desideri del padre vostro. Egli era omicida fin da principio e non stava saldo nella verità, perché in lui non c'è verità. Quando dice il falso, dice ciò che è suo, perché è menzognero e padre della menzogna. ⁴⁵A me, invece, voi non credete, perché dico la verità. ⁴⁶Chi di voi può dimostrare che ho peccato? Se dico la verità, perché non mi credete? ⁴⁷Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non ascoltate: perché non siete da Dio». ⁴⁸Gli risposero i Giudei: «Non abbiamo forse ragione di dire che tu sei un Samaritano e un indemoniato?». ⁴⁹Rispose Gesù: «Io non sono indemoniato: io onoro il Padre mio, ma voi non onorate me. ⁵⁰Io non cerco la mia gloria; vi è chi la cerca, e giudica. ⁵¹In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: «Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno». ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». ⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: «È nostro Dio!», ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». ⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». ⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

Spiegazione del testo

Chi sono gli interlocutori di Gesù?

V. 31-32 Gesù si rivolge ai Giudei credenti e precisamente a Giudei credenti già da tempo (questo il senso del participio perfetto). Ma si tratta di credenti *nell'errore*, tanto è vero che ciò che dice Gesù, lo rifiutano.

Da dove parte il loro rifiuto?

Da una frase di Gesù: *Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*. Affermazioni tutte finalizzate alla libertà. Ma cerchiamo di spiegare parola per parola, anche per giungere a capire di quale libertà parla Gesù.

Se rimanete nella mia parola. La libertà evangelica si radica nella parola di Gesù, cioè nella sua rivelazione. Basta già questo a mostrare che la libertà è dono, non qualcosa che l'uomo raggiunge da sé. La libertà, poi, esige un *rimanere*, una sorta di immobilità che a molti può sembrare il contrario della libertà, intesa come possibilità di continuo cambiamento. La libertà evangelica esige invece la fedeltà.

Siete davvero miei discepoli. Per essere liberi bisogna essere discepoli. La libertà si vive nel discepolato, cioè in una dipendenza e in un'appartenenza. La libertà evangelica è davvero paradossale!

Conoscerete la verità. Biblicamente *conoscere* è molto di più di un semplice *sapere*. Conoscere la verità significa

accoglierla dentro di sé, sperimentarla e viverla. Ma di quale verità si tratta? Nel modo comune di parlare, verità equivale a esattezza o precisione o dire le cose come stanno. Una definizione è vera se descrive esattamente una cosa. Un racconto è vero se narra esattamente ciò che è accaduto. Nel Vangelo di Giovanni, invece, la verità è la rivelazione di Dio svelata in Gesù: chi è Dio per noi e chi siamo noi per lui. *E la verità vi farà liberi*. La rivelazione di Dio se accolta e vissuta rende l'uomo libero, cioè lo fa essere se stesso. In negativo significa: libero dal peccato; in positivo significa: in comunione con la propria origine, cioè con Dio. Ma capiamo meglio.

Di quale libertà Gesù parla?

V. 33-34 Alla persuasione dei Giudei di essere già liberi, Gesù ribatte accusandoli di essere schiavi del peccato. Il peccato è il rifiuto di Gesù che è la verità. Questo rifiuto li rende incapaci - schiavi appunto - di capire Dio e interrompe il vero rapporto con lui. La verità portata da Gesù è che Dio è Padre non un padrone, e che il vero rapporto con lui è quello dell'obbedienza amorosa non dell'autonomia rivendicativa. Il peccato invece aliena perché ti distorce dall'immagine giusta di Dio e perché ti condiziona a tal punto da ubbidirgli per dovere e non per amore.

V. 35-36 *Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre*. Significa che c'è differenza tra schiavo e figlio. Lo schiavo non abita sempre in casa, va e viene, può anche cambiare, uno vale l'altro: questo a motivo dell'estraneità col padrone di casa. Il figlio, invece, è sempre presente e non può essere cambiato con nessun altro, proprio per la sua perenne e piena comunione col padre. Di conseguenza, c'è pure differenza tra l'obbedienza dello schiavo e quella del figlio. Quella dello schiavo è al padrone, dove non c'è amore, ma solo dovere e obbligo. Non c'è, infatti, tra schiavo e padrone una comunione. Invece, tra padre e figlio c'è un legame profondo di comunione per cui ciascuno vive per l'altro e l'obbedienza del figlio, proprio perché nasce dall'amore per il padre, è una scelta di vita e non pesa. Paradossalmente è proprio questa dipendenza amorosa dal padre che lo rende libero.

Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. Dal paragone sopra descritto della differenza tra schiavo e figlio, Gesù trae una conseguenza parlando di sé. Come uno schiavo non ha potere di liberare gli altri dalla schiavitù, allo stesso modo nessuno di noi può liberare gli altri dal peccato perché siamo tutti peccatori. Ma lui Gesù che è l'unico a non essere peccatore può di fatto liberare tutti noi dal peccato, compresi i Giudei. Lui libero diventa liberatore.

Gli altri contenuti?

V. 37-47 Si svolge il discorso sulle due origini. Gesù e i Giudei hanno due padri diversi: quello di Gesù è Dio, quello dei Giudei non è né Abramo né Dio, ma il diavolo. Con questa accusa Gesù è arrivato a spiegare la ragione della loro incredulità. Non cercano la verità perché sono dal diavolo che è padre della menzogna. Si noti che il ragionamento di Gesù non è deduttivo ma induttivo: non discende da una premessa (*siete figli del diavolo, dunque ...*), ma conclude partendo da alcuni fatti concreti (*rifiutate la verità, cercate di uccidermi ...*). L'affermazione *siete figli del diavolo*, non è un punto di partenza ma di arrivo. Viene in mente la parola di Gesù: *Ogni albero si riconosce dal suo frutto* (Lc 6,44). Il diavolo è definito *omicida fin dal principio e padre della menzogna*. Menzogna e violenza camminano insieme. Se la verità infastidisce, si ricorre alla menzogna: si chiama la luce tenebra e la tenebra luce. E se la luce è tanto forte da vincere, allora si ricorre alla violenza per spegnerla.

V. 48-52 *Io non cerco la mia gloria*. Non cercare la propria gloria è criterio di autenticità. Qui sta la differenza tra lui e gli avversari. Gesù rifiuta ogni ricerca di sé, ma cerca piuttosto di essere portavoce del Padre, per questo la sua parola è vera e credibile. Al contrario i Giudei cercano se stessi e tale ricerca li rende ciechi per cui non capiscono Gesù.

Qual è l'ultima battuta?

V. 53-59 *In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono*. Gesù ribadisce con tanta solennità la pretesa che maggiormente ha scandalizzato e irritato. *Io sono* è il nome stesso di Dio rivelato a Mosè. Nessuna meraviglia se i suoi ascoltatori raccolsero pietre per ucciderlo.

Il parroco

Ti sei iscritto al pellegrinaggio a Lourdes dal 9 all'11 settembre? Affrettati, perché i posti si esauriscono!

Il Quaresimale

Venerdì 8 marzo



Ore 21 **Proiezione del film** *L'imprevedibile viaggio di Harold Fry*, nel cinema San Luigi.

Venerdì 15 marzo

Ore 21 **Conosciamo santa Francesca Cabrini**, con il racconto di don Enzo Barbante, in oratorio Maria Immacolata.

Venerdì 22 marzo

Ore 21 **Veglia di preghiera** nel ricordo dei martiri missionari, in chiesa.

Venerdì santo 29 marzo

Ore 21 **Via Crucis** dalla Piazza dei Donatori (Piazza del mercato) alla chiesa di Sant'Antonio.

I venerdì di Quaresima sono tutti di magro, il primo e l'ultimo anche di digiuno.

La carità

La cassapanca della provvidenza

Presso l'altare c'è la cassapanca della Provvidenza che raccoglie generi alimentari a lunga conservazione per le famiglie bisognose della parrocchia.

Il progetto missionario SOS CAMBOGIA

Anche quest'anno il nostro aiuto sarà rivolto verso la Cambogia e più precisamente a KAMPOT.

In questa città c'è una comunità cristiana molto attiva, un centro pastorale e una scuola dell'infanzia e primaria. Con l'aiuto di Padre Giovanni Tulino del PIME, ad aprile, aprirà un centro per i bambini affetti da autismo. L'obiettivo è quello di creare un luogo dove i bambini possano essere seguiti per poi essere inseriti nella scuola.

Con le nostre offerte aiuteremo la comunità di KAMPOT ad acquistare il materiale didattico necessario per allestire le nuove aule e per l'insegnamento (libri - banchi - sedie - cancelleria - giochi didattici).

Facciamo in modo che anche i bambini di Kampot possano studiare in aule attrezzate come le nostre.



Troverai nella cappella del crocifisso qualche informazione in più e la cassetta per le offerte.

I ragazzi contribuiranno con il loro salvadanaio.

Per le nostre campane

Abbiamo il debito di €. 57.340,00 per la manutenzione straordinaria delle campane. Con la busta mensile, **fino al 31 gennaio 2024 abbiamo raccolto in totale €. 40.765,00:**

Aprile 2023 €. 1.000,00

Maggio €. 6.790,00

Giugno €. 5.130,00

Luglio €. 2.535,00

Agosto €. 3.530,00

Settembre €. 1.525,00

Ottobre €. 5.600,00

Novembre €. 2.385,00

Dicembre €. 3.605,00

Gennaio 2024 €. 3.000,00

Febbraio €. 5.665,00



Si ricorda che è possibile contribuire in diversi modi:

- con la busta mensile la prima domenica del mese,
- oppure in chiesa con un'offerta nella cassetta presso l'altare del Crocifisso,
- oppure con un bonifico bancario **IBAN IT07J084043372000000700345**. Beneficiario: Parrocchia S. Maria Assunta. Causale: per le campane.

Visita canonica per le nostre Suore

Questa settimana sarà presente in Parrocchia la Superiora Generale Maria Ana Ortega Juarez della Congregazione Missionaria del Sacro cuore di Xalapa (Messico), Congregazione a cui appartengono le nostre Suore, accompagnata dalla consigliera Maria Guadalupe. Le incontreremo nelle Messe e insieme pregheremo per la loro Congregazione e per il dono di vocazioni religiose per il Messico e l'Italia.

Gli anniversari di matrimonio 2024

Domenica 5 maggio alla messa delle 11,30 festeggeremo i seguenti anniversari di matrimonio: 10 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 60. La celebrazione sarà preparata sabato 4 maggio alle ore 15 in chiesa parrocchiale, con la possibilità di confessarsi. I coniugi interessati sono invitati a telefonare in segreteria al numero 0331 403462, il lunedì - mercoledì - venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.

E' nata nel Signore



Zingale Alessia, di Nunzio e Perin Laura, è stata battezzata il 4 febbraio 2024.

Sono morti nel Signore



Giuriola Diego Riccardo, nato a Legnano il 3 aprile 1967, è morto a Cuggiono il 27 gennaio 2024, all'età di 56 anni.



Russomanno Pacifico, nato a Mugnano di Napoli (NA) il 23 giugno 1941, è morto a Legnano il 1° febbraio 2024, all'età di 82 anni.



Vignati Mariuccia, nata a Canegrate il 29 maggio 1929, è morta in abitazione a Canegrate il 2 febbraio 2024, all'età di 94 anni. Ha ricevuto i sacramenti della fede.



Baltieri Adriano Francesco, nato a Badia Calavena (VR) il 3 novembre 1944 è morto a Legnano il 2 febbraio 2024, all'età di 79 anni.



Ballace Giuseppe, nato a Lonate Pozzolo il 25 febbraio 1928, è morto a Nerviano il 9 febbraio 2024, all'età di 95 anni.



Masetti Maria, nata a Parabiago il 1° febbraio 1943, è morta in abitazione a Canegrate il 15 febbraio 2024, all'età di 81 anni. Ha ricevuto i sacramenti della fede.



Mellere Mauro, nato a Legnano il 26 ottobre 1961, è morto a Legnano il 21 febbraio 2024, all'età di 62 anni. Ha ricevuto i sacramenti della fede.



Ricci Elisabetta, nata a Sant'Agata Feltria (RN) il 15 ottobre 1927, è morta a Canegrate il 27 febbraio 2024, all'età di 96 anni. Ha ricevuto i sacramenti della fede.

90 ANNI DI DON ANGELO BRESSAN: OPERAIO DI DIO PER LA SALVEZZA DELLE ANIME



Don Angelo Bressan nasce a Canegrate il 4 marzo 1934, ultimo di 9 fratelli, circondato dall'amore della famiglia. Nel 1939 uno dei suoi fratelli, don Carlo entra come aspirante salesiano nell'istituto di Ivrea in Piemonte, con chiara la scelta di diventare salesiano di Don Bosco. In quegli anni don Angelo rimane affascinato dal percorso del fratello maggiore e un giorno, incuriosito, tutto d'un fiato legge il libro "Don Bosco che ride" e qui si accende la sua vocazione, unita ad un'altra sua grande vocazione: la fisica. Negli anni quaranta, il viceparroco di Canegrate (Don Roberto Macchi di Gorla Maggiore), guidava i giovani in passeggiate estive dell'Oratorio, in tram da Legnano a Castellanza e poi col trenino fino ai piedi di Gorla Minore. Per i ragazzi era una montagna da scalare, ma soprattutto un'avventura meravigliosa la visita al Collegio Rotondi, dove tutte quelle meraviglie di scienze naturali e di fisica lasciano affascinato don Angelo. Lì è nata la sua vocazione, accanto a quella religiosa, verso il mondo scientifico, che lo ha portato, a suo tempo, a Frascati-Villa Sora, come insegnante di fisica e matematica per oltre mezzo secolo. Dopo le elementari e quattro anni di lavoro in officina coi fratelli a Parabiago, nel 1949 don Angelo entra come aspirante nell'istituto di Gaeta, dove frequenta scuola media e ginnasio. Nel 1952 entra nel noviziato di Varazze in Liguria e nel 1953 nell'istituto di S. Callisto a Roma, dove frequenta il liceo, terminando con la maturità classica. Dal 1956 al 1959 fa il suo tirocinio come assistente nel collegio di Genzano (Rm). Nel 1959 va a Cagliari per frequentare l'Università nella facoltà di Fisica. Dopo la Laurea e l'abilitazione all'insegnamento rimane a Cagliari come insegnante di Fisica e Matematica per tre anni. Nel 1967 part e per la Baviera per la teologia e il 26 Giugno 1971, a Milano, viene ordinato sacerdote. Subito dopo comincia a Frascati, Villa Sora, il lungo periodo d'insegnamento nella scuola superiore, interrotto con vicenda della pandemia di Covid. Nel frattempo, per più di quarant'anni, è stato cappellano di un istituto di suore a Frascati e aiuto domenicale nella locale parrocchia di Capo croce. Oggi don Angelo è il confratello di più lunga permanenza a Villa Sora (mezzo secolo!) e, avendo raccolto le memorie di altri confratelli anziani che avevano vissuto qui fin dai primi anni del fascismo, si trova a essere come una memoria vivente di un secolo di storia di questo istituto. Auguri per i tuoi 90 anni e che il Signore continui ad illuminare la tua vita e il tuo ministero.



DOMENICA 03 MARZO	Es 32,7-13b; Sal 105; 1Ts 2,20-3,8; Gv 8, 31-59		
	S. Maria Assunta	8,30	Per la comunità parrocchiale
	S. Maria Assunta	10,00	
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 04 MARZO	Gen 17, 9-16; Sal 118, 57-64; Pr 8, 12-21; Mt 6, 7-15		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Cappato Arturo
	S. Maria Assunta	20,30	Messa per deff. del mese di febbraio: Russomanno Pacifico, Vignati Mariuccia, Baltieri Adriano Francesco, Ballace Giuseppe, Masetti Maria, Mellere Mauro, Ricci Elisabetta
Martedì 05 MARZO	Gen 19,12-29; Sal 118,65-72; Pr 8, 32-36; Mt 6, 16-18		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Squizzato Bruno e Attilio e Fannin
Mercoledì 06 MARZO	Gen 21, 7-21; Sal 118,73-80; Pr 10, 28-32; Mt 6, 19-24		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Mario
Giovedì 07 MARZO	Gen 25,5-6.8-11; Sal 118; Pr 12,17-22; Mt 6,25-34		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Zanin Italo
	S. Colomba	21,00	Ora Santa
Venerdì 08 MARZO	Giorno Aliturgico		
Aliturgico	S. Maria Assunta	8,30	Via Crucis
	S. Maria Assunta	21,00	Quaresimale
Sabato 09 MARZO	Ez 36,16-17a.22-28; Sal 105; 2Cor 6,14b -7,1; Mc 6,6b-13		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Salvini Maria, Narcisi Roberto, Angela Maria, Di Nuovo Francesco, Dolce Carolina, Di Nuovo Gaetano
	S. Maria Assunta	16-18	Sante Confessioni
	S. Maria Assunta	18,00	Messa vigiliare

Preghiera universale di domenica 3 marzo

Rendi liberi, Signore, i nostri cuori.

- Perché la Chiesa sia riconoscente a Dio per il dono della fede, preghiamo.
- Perché la pace sia sempre oggetto dei nostri pensieri e cercata nella preghiera, preghiamo.
- Perché coloro che sono lontani dalla fede incontrino nella vita degli amici cristiani convinti e felici, preghiamo.
- Perché la nostra comunità faccia tesoro della parola di Dio ascoltata negli esercizi spirituali, preghiamo.

Percorsi di Catechismo (Iniziazione Cristiana)

17 Marzo 2° elementare (1° Anno IC) ore 15:00 in OMI

7 Marzo 3° elementare (2° Anno IC) ore 16:45 in OMI

SPECIALE: 10 Marzo **RITIRO DI QUARESIMA della 3° elementare**

COME SEGNALATO SIN DALL'INIZIO DELL'ANNO E ANCHE COMUNICATO A TUTTE LE SOCIETÀ SPORTIVE

› Ritrovo ore 10:00 in ORATORIO

› S. Messa alle ore 11:30 (posti riservati)

› Pranzo in AMICIZIA insieme in ORATORIO!

L'oratorio preparerà il 1° e un 2°! Chiediamo di **PORTARE UN DOLCE IN CONDIVISIONE!**

BISOGNA SEGNALARE LA PRESENZA rispondendo alle catechiste entro il **VENERDI' 8 MARZO**

Contributo richiesto: 10€ adulti - 5€ per i ragazzi delle elementari - Gratuito per i piccoli dell'asilo.

QUESTO APPUNTAMENTO È PARTE NON FACOLTATIVA DEL CAMMINO!!!

6 Marzo 4° elementare (3° Anno IC) ore 16:45 in OMI

5 Marzo 5° elementare (4° Anno IC) ore 16:45 in OMI

VENERDÌ 8 MARZO ORE 17:00 VIA CRUCIS DEI RAGAZZI IN CHIESA un momento semplice di preghiera per conoscere l'amore grande di Gesù!

Pastorale Giovanile

..percorsi per crescere sempre più amici di Cristo nella Chiesa e nel mondo..

Gruppo Pre Ado (1°- 2° Media) & Percorso verso la Professione di Fede (3° Media) 8 Marzo ore 17:30 incontro in OSL

Percorso Adolescenti (1° 2° 3° Superiore) Coloro che desiderano essere Animatori dell'Oratorio Estivo 2024 6 MARZO INCONTRO IN OSL

18/19enni (4° e 5° superiore) 6 MARZO INCONTRO E TESTIMONIANZA CON SUOR CLAUDIA LINATI
Vocazione e Missione

VITA COMUNE ADOLESCENTI dalla 1° alla 3° superiore in ORATORIO dal 17 al 21 MARZO

PER I GIOVANI E IL GRUPPO 18/19enni PROPOSTA DI ESERCIZI SPIRITUALI

1) in Decanato (16 Marzo a Capiago) (23 Marzo a GARBATOLA)

2) Proposte **DIOCESANE** secondo il calendario ricevuto

CINEMA AUDITORIUM SAN LUIGI



SABATO 2 MARZO, ORE 21.00

DOMENICA 3 MARZO, ORE 17.00 e 21.00

"PERFECT DAYS"

Drammatico

SABATO 9 MARZO, ORE 21,00

DOMENICA 10 MARZO, ORE 17.00 e 21.00

"EMMA E IL GIAGUARO NERO"

Avventura



Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825 ✉ barlassinamarcello@tiscali.it

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: Beatriz e Gisela ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462: aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30

Inquadra il QR CODE e visualizza il passaparola dal tuo cellulare